

# Sommario

35 attori locali (stakeholders) sono stati coinvolti e formati tra il 2004 e il 2005 per l'elaborazione del piano generale di Agenda 21 Locale in rappresentanza delle seguenti istituzioni e organizzazioni:

- Comunità Montana del Casentino (13 persone)
- Comuni (Bibbiena, Capolona, Castel Focognano, Chitignano, Ortignano Raggiolo, Subbiano, Montemignai)
- Commissioni Pari Opportunità (Bibbiena)
- Centri per l'Impiego (Bibbiena)
- Scuole (Istituto Comprensivo di Soci)
- Sindacati dei lavoratori e Associazioni imprenditoriali (CGIL, Confcommercio)
- Associazioni ambientaliste (Legambiente, WWF)
- Agenzie per l'ambiente (ARPAT)
- Cooperative sociali e di servizi (3)
- Imprese (4)

30 dei suddetti stakeholders hanno contribuito in particolare all'Analisi del Contesto Locale, formulando ipotesi di azioni innovatrici successivamente aggregate in un coerente quadro di riferimento strategico.

## Profilo

### Orientamento

	Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce
Dimensione ambientale	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●
Dimensione economica	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●
Dimensione socio-culturale	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●
Equità sociale	●●●	●●●●	●●●●	●●●
Equità interlocale	●●●	●●●●	●●●	●●●●
Equità intertemporale	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●
Diversità	●●●●	●●●●	●●●	●●●
Sussidiarietà	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●
Networking e Partnership	●●●	●●●●	●●●●	●●●●
Partecipazione	●●●	●●●●	●●●●	●●●●

### PS - Capitale Umano

	Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce
Percezione delle varietà di approcci allo sviluppo	●●●	●●●●	●●●	●●●
Creatività ed innovazione in una cultura imprenditoriale che enfatizza la responsabilità verso la comunità	●●●●	●●●●	●●●●	●●●
Capacità di affrontare complessità ed ambiguità e di anticipare il cambiamento	●●●	●●●●	●●●●	●●●
Abilità di raggiungere il proprio livello ottimale di risultati e soddisfazione	●●	●●	●●●	●●●●
Fiducia primaria sulle proprie risorse senza compromettere quelle degli altri	●●●●	●●●	●●●●	●●●●
Integrazione delle capacità sociali e tecniche nel processo di innovazione	●●●	●●●●	●●●	●●●

### PS - Capitale Sociale

	Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce
Apertura all'arricchimento della propria cultura ed al miglioramento della coesione multiculturale	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●
Scoperta e ricodificazione delle specificità territoriali e del sapere locale	●●●●	●●●	●●●●	●●●●
Sistema di valori condivisi, considerando le interdipendenze ambientali, socio-culturali ed economiche	●●●	●●●	●●●●	●●●●
Coesione sociale	●●●●	●●●	●●●●	●●●
Capacità di creare visioni condivise	●●●●	●●●	●●●●	●●●●

	Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce
Molteplicità di interazioni, sviluppate da animatori locali	●●●●	●●●	●●●	●●●●

### PS - Capitale Istituzionale

	Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce
Distribuzione frattale delle competenze (bilanciamento delle responsabilità tra dimensioni e livelli decisionali)	●●●●	●●●●	●●●●	●●●●
Autonomia di potere decisionale all'interno di sistemi che la facilitano	●●●	●●●●	●●●●	●●●
Opportunità e spazio per interazioni eque	●●●●	●●●	●●●●	●●●●
Accesso all'informazione, al dialogo ed al dibattito	●●●	●●●	●●●●	●●●

### Dinamica

	Forze	Debolezze	Opportunità	Minacce
Sviluppo della comprensione dei problemi	●●●●	●●●●	●●●	●●●●
Apprendimento continuo ed aperto	●●●●	●●●	●●●●	●●●
Negoziazione e co-decisione	●●●●	●●●●	●●●	●●●●
Creazione di una visione condivisa	●●●	●●●●	●●●●	●●●●
Orientamento al cliente	●●●	●●●●	●●●●	●●●●
Orientamento al risultato	●●●●	●●●	●●●●	●●●●

## Prospettiva locale: sintesi delle ipotesi di azioni innovatrici

### Ordine di importanza delle connessioni fra le varie ipotesi

#### Prima ipotesi

Promuovere una nuova Governance territoriale basata su:

- capacità di auto-gestire lo sviluppo sostenibile tramite sistemi integrati per la valorizzazione delle risorse locali (economiche, ambientali, umane) disponibili, creando nuove opportunità occupazionali e professionalità
- capacità di iniziativa individuale, apertura culturale e apprendimento
- associazionismo sociale, culturale ed istituzionale
- innovazione del patrimonio culturale e delle tradizioni popolari
- scambi di esperienze e integrazione tra culture, etnie e generazioni diverse
- valori confluenti in un'immagine coesa del "sapere casentino", attore di rispetto e riconciliazione tra comunità umane e sistema naturale

#### Seconda ipotesi

Costituire un tavolo permanente di concertazione per gestire la qualità della vita in modo nuovo, considerando soprattutto le future generazioni, offrendo a tutti le stesse opportunità, valorizzando le potenzialità individuali e sociali, formando capacità e professionalità, migliorando i sistemi della scuola e del lavoro, garantendo migliori e maggiori servizi alla popolazione, ottimizzando strutture ed infrastrutture nel rispetto e per la tutela delle risorse ambientali.

#### Terza ipotesi

Creare strumenti operativi per coniugare informazione, conoscenza e partecipazione, autonomia, cooperazione e sussidiarietà, trasformando il rapporto di comunicazione "istituzioni-cittadino" in "cittadino-istituzioni" al fine di:

- focalizzare le problematiche, creare una visione condivisa, sviluppare cittadinanza attiva, discussione e valutazione delle opportunità, superando scelte utilitaristiche e loro gestione verticistica
- promuovere iniziative e aggiornare la progettazione di quelle esistenti in modo da poter includere giudizi e proposte di tutti i soggetti interessati, valorizzandone l'apporto ed il ruolo

#### Quarta ipotesi

Creare gruppi tra tecnici, amministratori, cittadini e associazioni, nonché forme associate tra amministrazioni locali per aumentare la capacità di interagire, partecipare alle decisioni, fare sistema ed operare assieme secondo una visione condivisa e un quadro territoriale di riferimento comune basati sulla consapevolezza del valore ambientale del Casentino come grande risorsa e motore di sviluppo.

#### **Quinta ipotesi**

Creare una tavola rotonda di tutti gli amministratori pubblici (sull'esempio della Conferenza dei Sindaci) ed un sistema di comunicazione interattivo per:

- acquisire elementi utili alla programmazione, al confronto ed al monitoraggio sociale dell'esercizio del potere
- concertare e condividere programmi ed azioni a livello comprensoriale e sovra-comunale
- diffondere un metodo di lavoro basato sulla valutazione tra risultati ottenuti e risultati attesi

#### **Sesta ipotesi**

Istituire sistemi di verifica delle iniziative in corso, con valutazione della soddisfazione dei cittadini, per garantire la biodiversità del Casentino e la capacità di diversificazione e di innovazione tramite apertura ad altre culture, conoscenza di altre tradizioni, confronto ed interazione con altre economie.

### **Visione**

Correlando tutte le ipotesi di azioni innovatrici, quale visione del Casentino si può percepire?

**Una comunità che investe in capacità di accedere a diritti, risorse, beni, servizi, persone e luoghi con stili di vita sostenibili**

- **Coinvolgendo**
- **Conoscendo**
- **Coordinando**

Emergono 4 sistemi sovrapposti e intrecciati da:

- Piani Unitari Territoriali
- Un marchio di qualità territoriale

#### **1. Casentino: Comunità del Coinvolgimento**

Relazioni di:

- Informazione
- Comunicazione
- Sensibilizzazione
- Partecipazione

Tramite:

- Procedure e processi (Carta cittadinanza sociale, concertazione Stakeholders)
- Reti (animatori, e-government, eco-musei, prodotti tipici)
- Associazioni (volontariato, solidarietà)
- Consorzi (turismo, agricoltura, artigianato, prodotti del bosco, prodotti di nicchia)
- Forum, campagne, assemblee, seminari, comitati popolari

#### **2. Casentino: Comunità della Conoscenza**

Relazioni tra:

- Formazione (permanente, personalizzata, generale, tematica)
- Istruzione
- Culture (interne / esterne)
- Paesi
- Generazioni
- Studi e ricerche
- Tecnologia / Eco-efficienza / Biodiversità
- Innovazione / Diversificazione

Tramite Piano unitario territoriale che aggrega

- Pari Opportunità
- Cultura
- Scuola
- Sociale
- Occupabilità / Occupazione

### **3. Casentino: Comunità del Coordinamento**

Relazioni tra:

- Comuni - Frazioni - Centri storici - Piccoli borghi -Aree rurali
- Impresa
- Società
- Ambiente
- Finanziamenti

Tramite Piani unitari territoriali per:

- Erogazione servizi (gestione associata, gestione pubblica risorse ambientali - acqua, foreste, energie rinnovabili -)
- Erogazione incentivi (PMI, artigianato, turismo, tessile, commercio, centri storici)
- Industria (micro-distretti; CSR, cioè responsabilità sociale ed ambientale delle imprese)
- Agricoltura - Foreste (sostenibile)
- Urbanistica (bioarchitettura)
- Logistica e trasporti integrati (alternativi, si veda area tematica "Logistica")
- Valutazione strategica impatti e risultati (monitoraggio e verifica)

### **4. Casentino: Comunità della Qualità**

Relazioni tra:

- Efficienza - Professionalità
- Luoghi - Tradizioni - Tipicità
- Agro-silvo-coltura
- Artigianato
- Turismo verde

- Agricoltura - allevamento biologici
- Energia rinnovabile

Tramite un Marchio di Qualità Territoriale che aggrega varie filiere produttrici di beni e servizi

## Dettaglio delle ipotesi di azioni innovatrici

### Prima ipotesi

D2 - Apprendimento continuo e aperto

P1 - Percezione della varietà di approcci allo sviluppo

P2 - Creatività ed innovazione in una cultura imprenditoriale che enfatizza la responsabilità verso la comunità

P4 - Apertura all'arricchimento della propria cultura ed al miglioramento della coesione multiculturale

P5 - Scoperta e ricodificazione delle specificità territoriali e del sapere locale

P9 - Fiducia primaria sulle proprie risorse senza compromettere quelle degli altri

OR2 - Economia

OR3 - Socio-cultura

OR5 - Equità interlocale

### Breve descrizione

Promuovere una nuova Governance territoriale basata su:

- capacità di auto-gestire lo sviluppo sostenibile tramite sistemi integrati per la valorizzazione delle risorse locali (economiche, ambientali, umane) disponibili, creando nuove opportunità occupazionali e professionalità
- capacità di iniziativa individuale, apertura culturale e apprendimento
- associazionismo sociale, culturale ed istituzionale
- innovazione del patrimonio culturale e delle tradizioni popolari
- scambi di esperienze e integrazione tra culture, etnie e generazioni diverse
- valori confluenti in un'immagine coesa del "sapere casentino", attore di rispetto e riconciliazione tra comunità umane e sistema naturale

### Risultati attesi

- conoscenza del patrimonio ambientale e culturale del Casentino
- mantenimento, recupero e innovazione delle forti identità territoriali (ad esempio, ambientali, culturali e di coesione sociale) dando loro un risalto internazionale per diffondere modelli di vita e di sviluppo economico alternativi a quelli indotti dai processi di globalizzazione (ad esempio, standardizzazione tipica delle aree urbane)
- apertura verso ipotesi innovatrici di sviluppo che valorizzano le diversità tramite il libero confronto fra conoscenze, interessi e modelli alternativi, accrescendo e migliorando la qualità relazionale fra i soggetti (multiculturalità, cooperazione, condivisione di esperienze) e la partecipazione, con particolare attenzione ai giovani e alla piccola impresa
- esercizio consapevole delle proprie capacità e attitudini tramite educazione permanente e riduzione dei condizionamenti sociali
- consapevolezza ambientale delle imprese e crescita di investimenti su sistemi di qualità ambientale (sia nel territorio, sia nei luoghi di lavoro), mantenendo il forte legame esistente tra imprenditori e comunità locali
- apertura, conoscenza, multiculturalità, aggregazione fra identità diverse, governando, anche a livello istituzionale, l'integrazione tra senso di appartenenza e valorizzazione delle etnie presenti in Casentino
- capacità di superare visioni etnocentriche e localistiche, integrare dimensioni globali e locali, fluidificare lo scambio tra culture e comunità diverse e favorire la scelta di vivere nel Casentino e nei suoi piccoli centri,

scoraggiando i comportamenti "mordi e fuggi" spesso legati alle brevissime permanenze durante l'anno

### Misure organizzative e finanziarie

- campagne informative e servizi culturali permanenti per sensibilizzare, coinvolgere e formare continuamente la popolazione su processi che aprono nuove prospettive (soprattutto per i giovani), rivalutano le ricchezze territoriali e si confrontano con esperienze e culture esterne (ad esempio, tramite gemellaggi)
- sistema compiuto di formazione continua finalizzato alla crescita di consapevolezza e controllo sui propri processi di apprendimento (metacognizione), all'accesso flessibile a conoscenze e abilità apprese (transfer dell'apprendimento); tale sistema è supportato da strumenti quali la certificazione dei crediti formativi, stage aziendali in Italia e all'estero
- selezione e formazione di professionalità specifiche (turismo, ambiente, artigianato di qualità) mantenendo aperto il confronto con l'esterno (ad esempio, tramite forum)
- formazione permanente (lungo tutto l'arco della vita) per migliorare cultura imprenditoriale e qualità manageriale delle aziende private e pubbliche, accrescendo le capacità di cambiamento, innovazione e soluzione flessibile dei problemi
- formazione e informazione rivolte agli amministratori pubblici per migliorare concertazione e cooperazione, gestire in maniera democratica i processi economici di competizione/cooperazione, unire sempre le dimensioni locali con quella globale
- formazione per amministratori pubblici, professionisti e imprenditori, anche in campo agricolo forestale e ambientale
- formazione per l'utilizzo di nuovi metodi e tecnologie di comunicazione
- studi e ricerche permanenti sul territorio con modalità partecipate, da restituire alle comunità locali, ipotizzando anche il decentramento di istituti universitari
- coordinamento di obiettivi e progetti per la gestione associata della politica socio culturale e dei servizi sociali, potenziando la rete di protezione sociale volontaria, l'associazionismo e le istituzioni culturali
- progetti per dare impulso (culturale, associativo, ricreativo) ai centri storici ed ai piccoli borghi, favorendo cultura, identità locali, scambio intergenerazionale, nuove opportunità occupazionali e coinvolgimento della popolazione
- progetto intercomunale per aumentare la coesione sociale tramite poli di aggregazione (culturali, sportivi, ricreativi), servizi di integrazione intergenerazionale (per anziani, giovani e bambini), servizi di accoglienza (quali quelli scolastici ed extra scolastici) e altri strumenti formativi (quali assemblee, feste interculturali, fiere, rievocazioni storiche, confronti con altre comunità ed associazioni locali, scambi culturali)
- offerta scolastica correlata alle esigenze del territorio e alla conoscenza del patrimonio locale per utilizzare sul territorio le professionalità acquisite in ambito scolastico
- coordinamento delle strutture scolastiche con creazione di poli scolastici unici (materna e di base, superiore) con massima differenziazione tipologica
- creazione di un'istituzione pubblico - privata per la valorizzazione della cultura locale
- introduzione di nuove discipline nelle scuole per accrescere il livello di istruzione generale e quello dei giovani
- sistema di comunicazione efficiente (ad esempio tramite sito internet) per informare e formare i cittadini in tempo reale su iniziative e problemi, sullo sviluppo del saper locale e delle specificità territoriali
- poteri sovra-comunali (tipo Comune Unico del Casentino) con modalità e procedure di partecipazione dei cittadini, anche non italiani, e dei rappresentanti delle varie comunità, frazioni e paesi
- assemblee a tema per accrescere le volontà politiche locali, la collaborazione tra sistemi organizzativi degli enti pubblici, il coordinamento fra le imprese, il ruolo sociale dell'impresa
- corsi, convegni, seminari, incontri pubblici, iniziative scolastiche per promuovere e formare la cultura

dell'impresa sociale e del lavoro come combinazione tra aspetti tradizionali e innovatori, dimensione locale e globale, umanità e natura

- un unico piano industriale per il Casentino in grado di favorire processi di maggior salvaguardia ambientale, sviluppo delle risorse rinnovabili, tutela dei diritti umani e sociali, tramite interventi coordinati e concertati a livello di "micro distretti" da monitorare nel quadro della strategia europea per la Responsabilità Sociale dell'impresa (CSR)
- un "marchio di qualità territoriale" del Casentino come oasi verde, protetta da un'infrastruttura stradale non invasiva (scarsa viabilità) e capace di garantire efficienza e professionalità, recuperare luoghi e tradizioni, organizzare eventi, incoraggiare investimenti esterni e sviluppare produzioni di nicchia, attività agro silvo-colturali, energia da fonti rinnovabili e tipicità dei prodotti locali, recuperando e riconvertendo in modo innovatore settori e filiere quali l'agricoltura e l'allevamento (in particolare, biologico, DOC, ecc), il turismo (ad esempio, ambientale), il legno e l'artigianato di alto livello
- investimenti (umani e finanziari) per valorizzare l'ambiente, le culture locali e filoni culturali (ad esempio, camaldolesi, La Verna, Dante) producendo valore economico (ad esempio, mediateca-ecomusei) e mantenendo un costante rapporto con le pro loco
- incentivi finanziari per creare piccole imprese, per sostenere settori quali quelli dell'artigianato, del turismo e del tessile, nonché le attività economiche nei centri storici e le piccole attività commerciali a fronte degli effetti di spiazzamento derivabili dallo sviluppo di centri commerciali
- investimenti per infrastrutture e viabilità a favore di una mobilità ottimale di persone e merci superando la realtà naturale di "valle chiusa" tramite, ad esempio, il miglioramento del trasporto su rotaia e della gestione dei flussi relativi alle attività del commercio
- ricerca e migliore utilizzazione di risorse integrative ed alternative ai fondi europei in vista del periodo 2007 - 2013 e in linea con le direttive e le prospettive di sviluppo sostenibile comunitarie

## **Seconda ipotesi**

D3 - Negoziazione e co-decisione

P6 - Abilità di raggiungere il proprio livello ottimale di risultati e soddisfazione

P8 - Autonomia di potere decisionale all'interno di sistemi che la facilitano

P14 - Integrazione delle capacità sociali e tecniche nel processo di innovazione

OR4 - Equità tra persone

OR6 - Equità tra generazioni

### **Breve descrizione**

Costituire un tavolo permanente di concertazione per gestire la qualità della vita in modo nuovo, considerando soprattutto le future generazioni, offrendo a tutti le stesse opportunità, valorizzando le potenzialità individuali e sociali, formando capacità e professionalità, migliorando i sistemi della scuola e del lavoro, garantendo migliori e maggiori servizi alla popolazione, ottimizzando strutture ed infrastrutture nel rispetto e per la tutela delle risorse ambientali.

### **Risultati attesi**

- partecipazione dei soggetti pubblici e privati ai percorsi decisionali e apertura a nuovi soggetti
- maggiore consapevolezza nelle scelte aumentando la capacità di recepire i bisogni e accrescendo ruolo e responsabilizzazione dei portatori/detentori di interesse (stakeholders)
- riconoscimento del valore comune rappresentato dal territorio, dal suo ambiente e dalla sua cultura (tradizioni religiose e patrimonio della "memoria")
- valorizzazione dell'etica di convivenza tra uomo e ambiente nell'ambito del rapporto residenza-territorio
- potenziamento delle politiche di programmazione tramite l'ottimizzazione delle risorse esistenti, tra cui quelle professionali ed economiche
- crescita culturale e professionale della classe politica e dei poteri decisori in generale tesa a valorizzare la partecipazione ed il coinvolgimento

- potenziamento della comunicazione
- partecipazione dei giovani a vari livelli e in attività diverse (ad esempio, politica, opportunità di inserimento lavorativo)
- riconoscimento delle diversità e particolarità delle etnie e delle comunità locali come valori universali, individuando punti di contatto (non necessariamente coincidenti) sulla base di interessi comuni (ad esempio, lavoro, casa, istruzione, servizi)
- superamento di immobilismo culturale e rigidità dei sistemi, potenziando i percorsi di concertazione e capitalizzando le buone prassi esistenti con il supporto di esperienze relative ad altri territori
- sostegno all'occupazione e al benessere
- aumento della cultura della solidarietà

### **Misure organizzative e finanziarie**

- sistema di cooperazione fra soggetti istituzionali, sociali ed economici per le politiche di sviluppo sostenibile (ambientali, economiche e socioculturali), basato sul potenziamento dei poteri sovra-comunali, sull'apertura degli attuali percorsi di concertazione (conferenza dei sindaci e gestioni associate) ad altri attori locali (associazioni di categoria, imprese, associazioni di tutela, pro loco, comitati dei cittadini, ecc.) al fine di coinvolgere la cittadinanza nelle decisioni di obiettivi comuni per tutta la valle
- piano urbanistico unitario del Casentino con limitazione del consumo del territorio e recupero dell'edilizia esistente di pregio (ristrutturazione) e non (anche attraverso demolizione e rifacimento con diverse caratteristiche)
- piano a sostegno della residenza e delle attività agricolo - forestali, incluse aree rurali e frazioni in quota
- sistema di comunicazione efficiente rispetto a problemi e iniziative
- sistema di scambi e confronti con l'esterno per favorire la nascita di opportunità lavorative a diversi livelli professionali, la crescita e l'integrazione culturale in modo solidale, superando atteggiamenti di chiusura sociale (immigrazione, altre comunità) e contrastando la perdita dei valori locali
- piano per le pari opportunità, l'occupazione e l'integrazione sociale con attenzione ai soggetti deboli, alle potenzialità del territorio e alla valorizzazione dei talenti personali tramite:
  - \* sistema formativo e scolastico integrato (lifelong learning) per l'analisi dei fabbisogni formativi e la creazione di conoscenze, capacità e professionalità rispondenti alle caratteristiche dell'ambiente naturale, alle vocazioni del tessuto economico (attività produttive di piccole dimensioni), alle esigenze sociali (senso di appartenenza al territorio e coesione tra cultura locale, nazionale e delle etnie immigrate)
  - \* collaborazione in rete con istituti universitari per localizzare corsi universitari in Casentino
  - \* centri culturali, politiche di inserimento lavorativo e corsi finalizzati all'inserimento degli immigrati, inclusivi dell'apprendimento basilare della lingua e della cultura italiana, nonché della cultura locale
  - \* regolarizzazione del lavoro, conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, diffusione di servizi e sostegno a favore della famiglia, dell'infanzia (ad esempio, asilo nido zonale) e delle persone più vulnerabili tra le quali persone anziane e diversamente abili (ad esempio, abbattimento barriere architettoniche)
  - \* offerte lavorative e progetti innovativi di iniziative giovanili
  - \* completamento dei processi di gestione associata dei servizi, del coinvolgimento dell'associazionismo e del volontariato, dell'educazione scolastica, della promozione e diffusione di buone pratiche

### **Terza ipotesi**

D4 - Creazione di una visione condivisa

P7 - Distribuzione frattale delle competenze (bilanciamento delle responsabilità tra dimensioni e livelli decisionali)

P11 - Coesione sociale

OR8 - Sussidiarietà

OR9 - Networking e partnership

### **Breve descrizione**

Creare strumenti operativi per coniugare informazione, conoscenza e partecipazione, autonomia, cooperazione e



sussidiarietà, trasformando il rapporto di comunicazione "istituzioni-cittadino" in "cittadino-istituzioni" al fine di:

- focalizzare le problematiche, creare una visione condivisa, sviluppare cittadinanza attiva, discussione e valutazione delle opportunità, superando scelte utilitaristiche e loro gestione verticistica
- promuovere iniziative e aggiornare la progettazione di quelle esistenti in modo da poter includere giudizi e proposte di tutti i soggetti interessati, valorizzandone l'apporto ed il ruolo

#### **Risultati attesi**

- potenziamento dell'informazione locale
- consapevolezza e valorizzazione del contributo allo sviluppo locale dato dal coordinamento e dall'integrazione tra piccole realtà territoriali, nonché dall'associazionismo in senso generale
- rafforzamento del ruolo delle istituzioni comprensoriali, erogando servizi in tutte le comunità locali e garantendo la loro partecipazione ai processi decisionali
- rafforzamento del ruolo svolto dalla Comunità Montana nel coordinare e rappresentare gli interessi del Casentino rispetto a livelli superiori di governo, garantendo un'equa partecipazione delle parti sociali, delle comunità e degli attori locali ai processi decisionali
- consolidamento di una cultura di sistema (Casentino) per la valorizzazione del territorio e della società tramite politiche sovra-comunali di programmazione di medio e lungo periodo
- gestione sovra-comunale dei servizi perseguendo efficacia, efficienza ed economicità

#### **Misure organizzative e finanziarie**

- sistema di coinvolgimento di tutti i soggetti portatori e/o detentori di interessi nell'analisi dei problemi e nell'individuazione di obiettivi per la loro soluzione, nei programmi, nelle regole e nelle modalità di gestione, tramite concertazione, collaborazione istituzionalizzata, cooperazione (tavoli permanenti, gruppi di lavoro), dibattito (forum specifici, forum su agenda 21, forum su rete civica), accesso a diritti e servizi (carta della cittadinanza sociale)
- sistemi di comunicazione, potenziando e migliorando i network esistenti (ad esempio, rete civica) ed il ruolo della Comunità Montana anche a sostegno di nuovi progetti di sviluppo territoriale e di iniziative in vari settori (sociale, culturale, imprenditoriale, economico, ecc.)
- corsi di formazione per amministratori ed operatori locali per ottimizzare l'aggregazione di iniziative e servizi, nonché per usare nuove tecnologie di comunicazione
- erogazione equa ed ottimizzazione dei servizi a livello territoriale (costi, efficacia) tramite il ruolo di coordinamento svolto dalla Comunità Montana, la gestione associata e l'uso di sistemi tecnologici (ad esempio, rete civica), incidendo nella cultura organizzativa, nella consapevolezza degli attori locali, nonché sui processi di formazione delle normative regionali
- interventi economici, culturali e sociali per mantenere le piccole dimensioni delle comunità come luogo naturale di creazione e sviluppo di reti sociali e senso di solidarietà
- valorizzazione di strutture ed iniziative già esistenti (ad esempio, consorzi - tra cui quello turistico -, eco musei, promozione dei prodotti tipici) per coinvolgere gli operatori locali, accrescere la cultura imprenditoriale, incrementare l'associazionismo fra imprenditori, coordinare le azioni e promuovere il territorio, facendo leva anche sul senso di appartenenza dei casentinesi
- miglioramento delle infrastrutture per superare l'isolamento della Vallata
- facilitazione dell'accesso ai finanziamenti dell'Unione Europea per la valorizzazione dei piccoli produttori, delle attività culturali, sportive ed in genere di sviluppo del territorio

#### **Quarta ipotesi**

D1 - Sviluppo della comprensione dei problemi

P10 - Sistema di valori condivisi, considerando le interdipendenze ambientali, socio-culturali ed economiche

P13 - Capacità di creare visioni condivise

### **Breve descrizione**

Creare gruppi tra tecnici, amministratori, cittadini e associazioni, nonché forme associate tra amministrazioni locali per aumentare la capacità di interagire, partecipare alle decisioni, fare sistema ed operare assieme secondo una visione condivisa e un quadro territoriale di riferimento comune basati sulla consapevolezza del valore ambientale del Casentino come grande risorsa e motore di sviluppo.

### **Risultati attesi**

- tutela ambientale come fattore strategico e trainante per ogni attività umana e produttiva
- valorizzazione delle specificità culturali locali
- rafforzamento del legame culturale delle popolazioni con il territorio
- confronto e formazione per superare le carenze culturali e gli eccessivi localismi in un'ottica di sistema (piccoli borghi in una vallata montana chiusa)
- apporto e partecipazione attiva dei giovani, dell'associazionismo e del volontariato
- confronto e informazione rivolti alla popolazione su problemi specifici
- classe politica adeguatamente formata per una corretta gestione del territorio senza interventi esterni, avulsi dal contesto
- educazione allo sviluppo sostenibile e alla comprensione dei reali problemi attraverso percorsi mirati
- maggior coordinamento tra enti pubblici e privati per una gestione più qualificata del territorio, evitando il campanilismo

### **Misure organizzative e finanziarie**

- gestione pubblica delle risorse ambientali (acqua, foreste, fonti energetiche rinnovabili)
- forum territoriale permanente per coinvolgere la popolazione su problemi specifici
- laboratori sperimentali a livello locale con il coinvolgimento e la formazione della collettività sulle problematiche ambientali
- pianificazione territoriale coordinata, anche attraverso la sperimentazione di nuovi modelli di sviluppo e strategie innovative
- forme associate tra amministrazioni locali
- progetti territoriali a medio e lungo termine con chiari obiettivi
- progetti e tecnologie innovative, con particolare riferimento alle aree urbanizzate del fondovalle e al corso naturale dell'Arno
- sistema integrato di infrastrutture tra nuova viabilità di accesso e potenziamento della linea ferroviaria con collegamento a Nord
- promozione del turismo verde
- progetti per facilitare la presenza umana integrata negli ambienti rurali, sia per i residenti che per nuove famiglie, combattendo lo spopolamento e promuovendo la creazione di consorzi anche per l'impiego dei prodotti del bosco e del sottobosco e per la promozione di prodotti di nicchia a valorizzazione dell'immagine locale
- gestione e pianificazione coordinate delle scelte urbanistiche e infrastrutturali del territorio, anche attraverso la sperimentazione di metodi e tecnologie innovative (tra cui bioarchitettura e agricoltura sostenibile) per assicurare un miglior equilibrio tra aree naturali e antropizzate (cioè intensamente sfruttate dagli esseri umani)

### **Quinta ipotesi**

D6 - Orientamento al risultato  
P12 - Opportunità e spazio per interazioni eque  
P15 - Accesso all'informazione, al dialogo ed al dibattito  
OR10 - Partecipazione

### **Breve descrizione**

Creare una tavola rotonda di tutti gli amministratori pubblici (sull'esempio della Conferenza dei Sindaci) ed un sistema di comunicazione interattivo per:

- acquisire elementi utili alla programmazione, al confronto ed al monitoraggio sociale dell'esercizio del potere
- concertare e condividere programmi ed azioni a livello comprensoriale e sovra-comunale
- diffondere un metodo di lavoro basato sulla valutazione tra risultati ottenuti e risultati attesi

### **Risultati attesi**

- rafforzamento del sistema di cooperazione per una progettazione condivisa dai soggetti istituzionali, sociali ed economici, superando l'autoreferenza delle istituzioni
- partecipazione dei cittadini (sia individualmente, sia in forma associata) alle decisioni creando specifici momenti di incontro e condivisione favoriti dalla vicinanza degli amministratori pubblici alle problematiche territoriali, agli attori locali ed alle piccole comunità e gruppi sociali

### **Misure organizzative e finanziarie**

- sistema di comunicazione interna ed esterna per migliorare l'organizzazione del lavoro nella pubblica amministrazione anche tramite l'interazione dei cittadini nei processi decisionali (ad esempio, luoghi di discussione e spazi informatici)
- sistema di comunicazione moderna, gestita da professionisti indipendenti e caratterizzata da informazione corretta, trasparente e capillare, nonché da strumenti di indagine (ad esempio, sondaggi e modi informali per raccogliere opinioni, viste la limitata estensione territoriale e la coesione delle comunità locali), per riavvicinare l'istituzione pubblica ai cittadini e rafforzare la loro capacità di partecipare responsabilmente alle problematiche territoriali, incidendo sulle scelte ad esse relative
- formazione rivolta ai livelli decisionali, alle componenti sociali (sin dalla scuola) ed imprenditoriali per migliorare la "governance" territoriale, rafforzando la cultura della concertazione basata sulla capacità di ascolto, comunicazione e informazione reciproca e sincera (formulazione dei risultati, trasparenza dei processi)
- interventi condivisi e co-decisi coinvolgendo tutti i soggetti pubblici, privati e sociali (tramite, ad esempio, forum, comitati popolari, procedure di concertazione) che prevedano l'analisi dei bisogni, le valutazioni dei risultati in corso d'opera e le conseguenti retroazioni (feedback e reazioni)

### **Sesta ipotesi**

D5 - Orientamento al cliente  
P3 - Capacità di affrontare complessità ed ambiguità e di anticipare il cambiamento  
P16 - Molteplicità di interazioni, sviluppate da animatori locali  
OR7 - Diversità

### **Breve descrizione**

Istituire sistemi di verifica delle iniziative in corso, con valutazione della soddisfazione dei cittadini, per garantire la biodiversità del Casentino e la capacità di diversificazione e di innovazione tramite apertura ad altre culture, conoscenza di altre tradizioni, confronto ed interazione con altre economie.

### **Risultati attesi**

- migliore e maggiore capitale umano, preparato e aperto all'innovazione

- innovazione tecnologica (per nuovi processi produttivi) valorizzando anche l'esperienza dell'imprenditoria straniera
- diversificazione delle attività economiche, contrastando l'abbandono delle coltivazioni agricole e forestali e sviluppando il turismo e l'artigianato
- conservazione e valorizzazione delle caratteristiche naturali e antropiche nella gestione del territorio
- partecipazione dei cittadini alle scelte
- dialogo e collaborazione fra amministrazioni locali per evitare duplicazioni inutili nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche di governo

### **Misure organizzative e finanziarie**

- programmazione a medio e lungo termine, condivisa dagli attori e dalle comunità locali, basata su un'adeguata analisi dei bisogni, nonché facilmente adattabile alle dinamiche di sviluppo e modificabile secondo i risultati del monitoraggio dei suoi andamenti e impatti nei territori interessati
- sistemi di verifica delle iniziative in corso con procedure di consultazione attiva dei cittadini
- piano per l'innovazione e la diversificazione economica, ambientale (biodiversità), socio-culturale e imprenditoriale, basato sull'impiego di nuove tecnologie, saperi delle comunità originarie del Casentino e di altre culture (ad esempio, immigrati)
- animatori preparati e motivati ad iniziative di sviluppo locale, anche a fini culturali, sociali e sportivi (scuole, punti d'incontro per giovani, ecc.)
- formazione e aggiornamento, creando professionalità altamente qualificate per anticipare e gestire il cambiamento e l'innovazione
- coordinamento delle varie associazioni e agenzie di sviluppo
- costituzione di consorzi, incentivando l'associazionismo fra imprese e la creazione di reti (ad esempio, turismo, agricoltura, artigianato)
- sistema di coordinamento territoriale per superare logiche circoscritte e ottimizzare risorse umane e finanziarie
- tutela della tipicità dei prodotti locali, salvaguardia e valorizzazione delle tradizioni e delle culture locali come valore aggiunto per lo sviluppo dell'area
- intensificazione delle attività e forestali per garantire le caratteristiche naturali e/o paesaggistiche più rilevanti e qualificabili del territorio
- formazione imprenditoriale e sostegno al tessuto economico locale per far fronte alla globalizzazione con produzioni di qualità ad alto valore aggiunto e non più basate solo sulla competitività dei costi
- servizi ottimizzati attraverso le gestioni associate per contrastare lo spopolamento delle zone marginali
- potenziamento delle infrastrutture e dei modi di trasporto alternativi a quelli stradali